

e nel popolo preso così gran piede, la severità non dovesse giovare, ma che bisognasse procedere destramente per non mandare in rovina tutto il negozio dal fondamento suo. L'altra cagione stimo che sia stata (per parlar liberamente) l'interesse proprio del cardinale, avendo egli in Francia più di quarantamila scudi d'entrata, e dubitando di non perderla con quei tumulti di religione, quando si fosse separato il regno da santa chiesa. E per questo rispetto ancora egli fuggiva l'asperità, e cercava di trattenersi con la regina, re di Navarra, e con tutti i principi del sangue; e quando per queste operazioni sue ne fosse avvenuto qualche gran bene, avrebbe il cardinale acquistato assai sì dalla parte di Francia per altri rispetti, come in Roma, per aversi mostrato tanto benemerito della sede apostolica, che avesse potuto meritare con ragione anche per questa causa una volta il pontificato. Ma, posti da canto gli altri rispetti, è degno di laude veramente il legato per i buoni uffizi fatti da lui, e per la prudenza che ha mostrata in molte azioni sue. Con tutto ciò, in molte parti, Vostra Serenità sa che a Roma nè in Ispagna non ha soddisfatto abbastanza. Anzi nel principio quando egli andò alla corte una volta alla predicazione degli eretici, fu mormorato in Francia, in Roma e in Spagna di questa sua operazione, della quale si dolse assai il pontefice, sebben egli cercò di giustificarsi con dire che per questa andata non aveva assentito in parte alcuna agli eretici, ma che aveva voluto per questa via ridurre anco alle nostre prediche il re e la regina di Navarra, con gli altri della nuova fede.

Ma sì come per nome del pontefice, e il legato e Santacroce, nunzio di sua santità, facevano ogni opera per il rimedio di quel male così grande, così dall'altro canto per nome del re cattolico mons. Santonè, fratello del cardinale Granvela, e ambasciatore di sua maestà, è stato sempre così assiduo e così ardente nel far uffizi buoni, che più non si poteva desiderare. Ben è stata la via che egli ha tenuto, molto diversa dagli altri; la qual se sarà stata migliore, con ogni maggior prudenza Vostra Serenità ne potrà far giudizio dall'evento. È proceduto esso ambasciatore con la regina e Navarra, con